Le misure fiscali urgenti del “Decreto Crescita”

MINI IRES		
ANNO DI IMPOSTA	RIDUZIONE DA ALIQUOTA 24%	TASSAZIONE EFFETTIVA SUGLI UTILI REINVESTITI
2019	-1,5 punti percentuali	al 22,5%
2020	-2,5 punti percentuali	al 21,5%
2021	-3 punti percentuali	al 21,0%
2022	-3,5 punti percentuali	al 20,5%

Il D.L. Crescita, approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 aprile 2019, contiene una serie di misure fiscali.

Di seguito le più rilevati.

Maggiorazione ammortamento

La misura consente alle piccole e medie imprese di ottenere un *maxi* sconto da investire in beni strumentali nuovi. Reintroduce, a partire **dal 1° aprile fino alla consegna al 30 giugno 2020**, il cd. *super* ammortamento, ovvero **la maggiorazione al 130% dell’ammortamento degli investimenti** in beni strumentali fino a 2,5 milioni di euro, ad eccezione delle autovetture, degli immobili, delle attrezzature di lunga durata e dei beni immateriali. Vengono stanziati 130 milioni nel 2020, 200 milioni nel 2021 e 147 milioni nel 2022.

Revisione Mini IRES

Per favorire la patrimonializzazione delle imprese, viene semplificato il meccanismo di fruizione del beneficio attraverso l’applicazione di un’aliquota ridotta (la riduzione cresce nel tempo) sugli utili non distribuiti. A

differenza della normativa attuale che prevede una riduzione di aliquota del 9 punti percentuali su specifici investimenti incrementali rispetto al passato, la modifica prevede una **semplice riduzione di aliquota su utili non distribuiti nei limiti dell'incremento di patrimonio netto** a esclusione delle banche, collegata al solo reimpiego degli utili stessi. Con un aumento progressivo dell'agevolazione, si prevede a regime l'applicazione di una **aliquota ridotta pari al 20,5%** sugli utili reinvestiti, a prescindere dalla destinazione specifica degli stessi all'interno dell'azienda.

Maggiorazione deducibilità IMU

La misura riduce la pressione fiscale sulle imprese aumentando la deducibilità dell'IMU dalle imposte sui redditi. Per l'anno successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018, l'imposta municipale propria relativa agli immobili strumentali (negozi, capannoni e laboratori) è deducibile ai fini della determinazione del reddito di impresa e del reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni nella misura del 50%, rispetto all'attuale 40%, nell'anno di imposta 2019 e nella misura del 60% nel 2020 e 2021, e del 70% nel 2022. Vengono stanziati 145 milioni nel 2020, 228 nel 2021 e 166 nel 2022.

Regime dei forfetari

Diventa obbligatoria l'applicazione di ritenuta per i datori di lavoro ammessi al regime forfetario. La misura consente ai lavoratori dipendenti che beneficiano del regime forfetario di accantonare, individualmente e su base mensile le imposte sul reddito da pagare, anziché su base annuale. La disposizione semplifica per i lavoratori interessati la gestione degli adempimenti fiscali evitando l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi allo scopo di liquidare l'Irpef, nonché le addizionali regionali e comunali. Il datore di lavoro ha già, comunque, l'obbligo di

assolvere tutti gli adempimenti previdenziali, liquidando mensilmente i contributi a proprio carico e quelli trattenuti al lavoratore, versandoli tramite modello F24 e presentando tutte le comunicazioni previdenziali e assicurative agli enti di pertinenza.

Patent box

Per semplificare le procedure di fruizione del *Patent Box* e ridurre in misura significativa i costi di *compliance* per i contribuenti e l'Amministrazione Finanziaria, viene introdotta la possibilità di **beneficiare dell'agevolazione direttamente in dichiarazione dei redditi**. Si snellisce dunque l'attuale procedura che prevede, in determinati casi, la presentazione dell'istanza all'Agenzia delle Entrate e un successivo confronto con l'Amministrazione Finanziaria per determinare l'ammontare dell'agevolazione (procedura di *ruling*). Le nuove modalità di accesso al *Patent Box* da un lato riducono i costi e i tempi di attesa per i contribuenti, dall'altro prevedono per l'Amministrazione efficaci sistemi di controllo e sanzionatori nel caso di comportamenti irregolari.

Fatturazione elettronica con San marino

Dal 1° gennaio 2019 si estende l'obbligo di fatturazione elettronica anche ai rapporti commerciali tra Italia e San Marino. L'intervento si è reso necessario per semplificare gli adempimenti certificativi degli operatori economici san marinesi, allineandoli a quelli applicabili sul territorio italiano dall'entrata in vigore della *e-fattura*. Si consolidano così i rapporti economici tra i due Stati e si introduce un più efficace strumento di controllo delle operazioni commerciali.

Estensione della definizione agevolata

Con l'obiettivo di definire, come nel caso della rottamazione *ter*, i provvedimenti di ingiunzione fiscale

delle Regioni, delle Province, delle città metropolitane e dei Comuni, viene introdotta la possibilità per questi enti di definizione agevolata delle entrate non riscosse, stabilendo l'esclusione delle sanzioni. Gli stessi enti dovranno poi disciplinare le modalità attuative della definizione, in particolare per ciò che riguarda il numero delle rate

Obblighi informativi erogazioni pubbliche

Al fine di aumentare il livello di trasparenza degli enti del terzo settore, viene introdotto l'obbligo per gli imprenditori soggetti a registrazione di pubblicare nelle note integrative del bilancio gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, erogati dalle PP.AA. **I soggetti non tenuti alla redazione della nota integrativa assolvono all'obbligo sui propri *siti Internet*.**

Fonte: sito web *Mef* (http://www.mef.gov.it/)